

IL CASO

La frana sui conti delle Ferrovie

■ Secondo gli esperti è la più grande frana d'Europa. Un fronte di 2,5 chilometri per 300 metri di larghezza. Avanza di 25 centimetri l'ora e da una decina di giorni ha praticamente inghiottito la linea ferroviaria che da Roma e da Napoli va verso la Puglia. La frana di Montaguto, in provincia di Avellino, adesso rischia di minare seriamente anche i conti delle Ferrovie dello Stato. Per raggiungere Foggia, Bari, Lecce o altre destinazioni della Puglia, partendo da Roma o da Napoli, arrivati alla stazione di Benevento, bisogna abbandonare il treno, salire su pullman messi a disposizione da Trenitalia, e proseguire il viaggio via autostrada. Secondo i conti fatti dalle Ferrovie, tra costi del trasbordo, e lucro cessante per la diminuzione dei passeggeri trasportati, la perdita per le casse della società guidata da Mauro Moretti è di circa 620 mila euro alla settimana. Il vero problema, però, è che nessuno sa ancora quanto tempo ci vorrà a riaprire la linea. Della questione si sta occupando la Protezione Civile, ma le notizie non sono incoraggianti. La tratta, per ora, è chiusa a tempo indeterminato e, secondo le prime stime, ci vorranno mesi per

riaprirla. C'è un altro problema. Domenica ci sono le elezioni provinciali e poi le vacanze pasquali. Insomma, per i pugliesi si prepara un esodo da incubo. Nei prossimi giorni le Ferrovie compreranno spazi pubblicitari sui quotidiani locali per informare i viaggiatori della situazione che si è creata. Ma non faranno sconti sui biglietti. Chi parte da Roma o da Napoli con destinazione Puglia e compra un biglietto di alta velocità, dovrà comunque rassegnarsi a pagare il prezzo intero del biglietto, anche se da Benevento in poi (e viceversa) proseguirà il viaggio in pullman. Il motivo, spiegano dalla sede delle Ferrovie, è che questa frana si è staccata da un costone non di competenza delle Ferrovie. Il ritardo causato dal trasbordo, dunque, è imputabile a cause di forza maggiore indipendenti dalla volontà di Trenitalia. A Montaguto, in realtà, la frana è iniziata nel lontano 2006. Prima ha inghiottito la strada provinciale che collega Avellino a Foggia. Poi anche la bretella che era stata costruita che costeggiava il movimento franoso. E infine è arrivata fino alla linea ferroviaria. (riproduzione riservata)

Ivan I. Santamaria

